Anno XXXV. - N. 40. Venerdì 17 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'uffiziò: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Repubblicani da un lato e clericali dall'altro si agitano moltissimo a proposito delle iscrizioni di nuovi elettori in base alla riformata legge sul voto politico. I liberali sinceramente costituzionali, di qualunque gradazione essi sieno, debbono alla lor volta vigilare e lavorare; non si cullino nella persuasione d'essere, come in realtà sono, la grande maggioranza del paese; ma si agitino attivamente, ed esercitino una propaganda salutare di fronte a quella perniciosa, che viene messa in atto dai partiti estremi, se non vogliono che il suffragio allargato e lo scrutinio di lista preparino loro una sgradita sorpresa, e mettano in pericolo le istituzioni e con esse quella unità e quella indipendenza che ci costarono tanti sacrifici.

I clericali fanno iscrivere su larga scala i loro adepti. Si nega bensì di avere in mira l'esercizio dei diritti politici, si dice di volere unicamente conservare la posizione acquistata nel campo amministrativo; ma tutto ciò non toglie alla cosa il carattere di una vera organizzazione di forze per le prove che si maturano.

Nè i radicali stanno colle mani alla cintola. Si sa che nelle classi operaie di talune città essi hanno una certa influenza, acquistata a forza di adulare il popolo, a forza di sostenerne, a colpi di parole s'intende, i diritti, senza mai parlargli dei corrispondenti doveri tranne del dovere che hanno di fare anche le barricate, se occorre, per abbattere l'ordine attuale di cose, e mettere in alto chi fa, per adesso, il mestiere dell'apostolo.

Se le nuove elezioni mandassero un gruppo di clericali alla Camera, e rinforzassero le esigue file dei radicali, i liberali costituzionali, sebbene in maggioranza, potrebbero trovarsi in difficili momenti.

La stampa tedesca si occupa vivamente della questione ecclesiastica. Il progetto dei poteri discrezionali da affidare al Governo per ultimare la revisione delle leggi ecclesiastiche, fu, dopo breve discussione nel Reichstag, rimandato ad una Commissione di 21 membri, ciò che rende un po' più dubbio che non sembrasse, dopo le prime dichiarazioni del signor Windhorst, l'esito del dibattimento. I progressisti, anche della frazione più moderata, sostengono con molto ardore l'incostituzionalità dell'affidare al Governo poteri discrezionali per l'applicazione di una legge dello Stato; parteggiano piuttosto per la revisione organica, ed i signori Vichow e Gaeist parlarono energicamente in questo senso.

I giornali ufficiosi, principalmente la *Post*, ammoniscono severamente i progressisti ed i nazionali liberali, rimproverando loro di acconciarsi a disarmare lo Stato contro l'ultramontanismo, pur di muover guerra personale al Cancelliere. Ma essi, che aspirano ad uno costituzionalismo più sviluppato col suo complemento nel parlamentarismo, attaccano, è vero, la persona del Principe di Bismarck solo in quanto però egli, con questa teorica dei poteri discrezionali, che, ammessa una volta, potrebbe avere altre applicazioni, tende ad allontanare la Prussia dall'ideale che vagheggiano e ad incarnare in sè un quasi assolutismo.

Associazione Costituzionale Centrale

L'Associazione Costituzionale Centrale ha inviato alle Presidenze delle Associazioni Costituzionali la seguente lettera-circolare:

« *Signor Presidente*,

« In seguito alla nostra circolare del 6 corr., e appresso le risposte ricevute da altre Associazioni, ci crediamo in debito di raccomandarvi particolarmente di vigilare alla iscrizione degli elettori nei Comuni rurali, imperocchè ci risulta, e facilmente si comprende, che ivi non si svolge come nelle città e nei borghi la operosità e la diligenza urgentemente richiesta nel momento presente.

« Egli è perciò che preghiamo vivamente codesta Associazione Costituzionale a delegare senza indugio persone di fiducia che si rechino personalmente nei vari Comuni della provincia e colà procurino che siano inscritti tutti gli aventi diritto, e in ispecial modo coloro che hanno servito nell'esercito, i coloni e mezzadri; e che quelli che debbono fare la dimanda per mezzo di notaio, a senso dell'art. 100, non lascino trascorrere il tempo utile.

« Imperocchè non si vuol dimenticare che se a coloro che hanno i requisiti voluti dalla legge è concesso il reclamo anche dopo il 21 corrente, per quelli invece ai quali il detto articolo transitorio si riferisce, cessa ogni facoltà, ed il termine si ritiene irrevocabilmente spirato.

« Preghiamo anche di diramare questa circolare agli amici in quei centri delle provincie dove non esiste Associazione o Comitato speciale per le elezioni.

« Roma, 12 febbraio 1882.

Il Consiglio Direttivo

M. Minghetti
S. Spaventa
A. Rudinì. »

INTERESSI CITTADINI

Di un Crematoio nel Comunale Cimitero

Il sistema della cremazione dei cadaveri, dell'uso del quale troviamo le testimonianze e le vestigia nelle tombe, nelle necropoli, fra i cimelii dei popoli più antichi, ridotto dalle scienze chimico-meccaniche moderne, e particolarmente per opera dell'illustre Gorini, alla applicazione la più decente spedita, risolve uno dei più serii problemi dell'igiene pubblica.

La scienza medico-igienica più di una volta e talora con osservazioni gravissime ha avvertito come i cimiteri quali sono comunemente costruiti e tenuti, massime presso le grandi città, siano fonti perenni di esalazioni nocive alla salute, e talora per le filtrazioni sotterranee di materie corrotte e putride riescano anche ad inquinare le correnti d'acqua, che scorrono sotto il suolo e servono spesso agli usi degli abitanti vivi, corrompendone e guastandone la salute, apportando febbri tifoidee e simili malanni.

L'ingegnoso crematoio ideato dall'illustre prof. Gorini, e anche meglio perfezionato poi con successive modificazioni mercè le cure istancabili delle egregie persone che promossero la Società per la diffusione della cremazione, risponde così ai delicati e rispettabili sentimenti del culto per gli estinti, quanto alle esigenze di uno dei problemi più serii della igiene pubblica.

Taluno ha creduto di scorgere nello studio per propagare il sistema della cremazione, e farlo entrare, quanto più presto e più estesamente sia possibile, nelle abitudini generali, cominciando dalle classi più intelligenti e meglio educate, una misura, un artifizio per combattere la superstizione. E forse anche si è trovato qualche cervello più sottile degli altri, che potesse accogliere sul serio questo concetto e nella propaganda per la cremazione ravvisasse una tattica efficace contro il feticismo superstizioso.

Ma o in un modo, o nell'altro, codeste sono ubbie non meritevoli neppure d'una parola di confutazione, dove la scienza e precisamente la scienza medico-igienica parla a così chiare note e avverte che i cimiteri attuali e colle esalazioni e colle infiltrazioni insidiano terribilmente la salute e la vita.

Frattanto nelle principali città d'Italia, ossia, oltrecchè a Milano e a Lodi, a Torino, a Padova, a Reggio Emilia, a Roma, a Modena, a Bologna, a Napoli, si sono costituite società nell'intento di propugnare e propagare il sistema della cremazione, o i Consigli comunali ne presero essi stessi l'iniziativa.

Come mai a Ferrara, città non seconda ad alcuna per ogni civile progresso, non abbiamo ancora una società propugnatrice della cremazione?

Come mai il Municipio, nessun Consigliere Comunale ha mai pensato ad una tale iniziativa?

Se in tutte le città surricordate il crematoio è cosa utile, decorosa, e indizio di una ben sentita civiltà, a Ferrara è eziandio una necessità, però che il Comunale cimitero trovasi posto nell'interno della città, a pochi passi dal centro dell'abitato, e fiancheggiato da abitazioni in barba alle prescrizioni dei Regolamenti!

Il sito per il forno crematoio c'è diggià e par fatto espressamente perchè serva a tal uso: il nuovo recinto che si vorrebbe destinato a novello Pantheon degli uomini illustri. L'unica statua da far sorgere là dentro, dovrebbe essere quella del progresso; unico emblema l'anfora cineraria.

Al sacrilegio! qualche imbecille potrà gridare — e noi rideremo.

Assicuratevi messeri che l'attuale cella degli uomini illustri non è troppo ristretta per gli illustri veri che vi dormono l'eterno sonno e per l'*abbondanza* di illustri che abbiamo in prospettiva!

Ma ora non è il momento di scendere a disquisizioni e a particolari che non hanno se non che una secondaria e relativa importanza.

Ci basta di aver oggi, come suol dirsi, posata la quistione. E ad essa ci dedicheremo con amorevole insistenza e con gran dolore degli oscurantisti e degli ignoranti. Sappiano essi che, se non la debole nostra autorità, la nostra tenacità che ci ha date altre vittorie e la nobile causa per cui sorgiamo a difesa, ci fanno sicuri di non combattere inutilmente.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Credesi assai difficile che il Senato possa esaurire la discussione sullo scrutinio di lista prima di Pasqua. Generalmente ritiensi che si estenderà l'applicazione dell'emendamento sul voto limitato e sulla rappresentanza proporzionale delle minoranze a tutti i collegi.

— Si assicura che il ministero combatta vivamente l'elezione dell'on. Brin nel IV collegio di Torino.

L'on. Brin ha tuttavia molta probabilità di riuscita.

— È stata respinta la domanda del professor Sbarbaro pel condono della pena inflittagli dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Lo stesso on. Baccelli, che si annunciava volesse magnanimamente far concedere la grazia, si è adoperato perchè la sentenza fosse confermata.

— Il generale Medici, che ieri aveva destato serie inquietudini per una forte recrudescenza della malattia, con accesso emorragico, si trova ora in notevole miglioramento.

— Moltissimi deputati hanno lasciato la capitale.

Alla seduta di ierlaltro assistevano poco più di 100 deputati.

FORLIMPOPOLI — L'autorità giudiziaria di Forlì spiccò mandato di cattura contro un compiotto di cosiddetti internazionalisti per cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato. Vennero arrestati, da 42 carabinieri sotto il comando del capitano, undici individui. Vari sono i commenti: chi parla che si volesse fare una levata di scudi, chi dice che il Vittorio Valbonesi, arrestato per lo stesso titolo da alcuni mesi, abbia fatte delle rivelazioni, chi dice una cosa, chi l'altra; ma ciò che vi ha di vero, si è che la retata fu eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria, e gli arresti in Isvizzera e le perquisizioni a Roma non sembrano cose isolate. Vedremo il fine.

SARDEGNA — Anche l'altro ieri c'è stata in Sardegna un'altra delle grassazioni che rivelano la scarsa sicurezza dell'isola.

Avvenne a Bessude in provincia di Sassari.

Una ventina di briganti penetrarono armata mano nel paese e si diressero senz'altro alla casa del sindaco.

Questi fu ferito con colpi d'arma da fuoco e da taglio e la sua fu casa depredata del numerario.

Il bottino è stato scarso, perchè i malandrini non esportarono che alcune centinaia di lire, ma l'audacia dei grassatori è qualche cosa di singolare.

La forza pubblica intervenne, ma troppo tardi.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La mancanza ognor crescente d'animali da soma, rende impossibile al barone Jovanovich qualsiasi ulteriore operazione militare contro il Crivoscie.

Le truppe giunsero fino a Ledenice, a due ore da Castelnuovo.

Una schiera di crivosciani assaliro-

no due volte la città di Perasto, allo scopo di provocare quella guarnigione ad accettare combattimento. Perasto è situata fra Risano e Cattaro.

SERBIA — Il corrispondente da Belgrado della *Pall Mall Gazette* annuncia imminente ed inevitabile una rivoluzione a Belgrado contro il principe Milan.

Si ritiene che il principe abbia preso tutte le misure per una fuga notturna.

RUSSIA — Telegrafano da Mosca che un ex-generale dell'esercito russo abbia assunto il comando di una forte schiera di volontari russi, che accorrerà, fra pochi giorni, in aiuto agli insorti dell'Erzegovina.

Il corrispondente di Ragusa del *Manchester Guardian* prevede un'insurrezione di tutti gli slavi dei Balcani per l'indipendenza nazionale.

— Vennero arrestati a Mosca due figli di un colonnello e un figlio di un generale mentre erano intenti a preparare un attentato contro la vita dello Czar in occasione della sua incoronazione.

GERMANIA — La Commissione ha essenzialmente emendati i primi articoli del progetto ecclesiastico.

Il carattere acerbo e violento che la Sinistra ha dato alla discussione generale del bilancio potrebbe portare gravi conseguenze.

IN PROVINCIA

Sunto delle Deliberazioni della Deputazione Provinciale.

(Dal foglio periodico della R. Pref.)

Seduta del giorno 9 Gennaio

Rattifica l'assegno di L. 100 fatto al Comitato ferrarese per le onoranze alla memoria di VITTORIO EMANUELE II.

Acconsente al convegno proposto dalla Deputazione provinciale di Mantova per trovar modo di ottenere che la ferrovia economica Parma-Guastalla-Suzzara sia costruita a sezione normale come l'altra che le farà seguito Suzzara-Ferrara.

Determina di non pagare ora il contributo volontario fissato per la ferrovia Ferrara-Rimini attendendosi di conoscere gl'intendimenti al riguardo della Deputazione provinciale di Ravenna.

Accorda al fornitore degli effetti di casermaggio il chiesto equo compenso per l'impianto della caserma R. Carabieri in Marrara non ancora stata occupata dall'arma.

Delibera di inviare alla Cassa di risparmio di Cento la minuta del nuovo contratto d'affitto dell'appartamento che serve d'abitazione a quel sig. sottoprefetto.

Dichiara la propria incompetenza ad accordare a Biavati conduttore del passo natante sul Reno al Traghetto la chiesta dilazione al pagamento del bimestre di corrisposta scaduto il 31 p. p. dicembre.

Ordina al Contabile le emissioni di vari mandati per la somma di Lire 8549. 84.

Seduta del giorno 16 Gennaio

Delibera rimettere alla Provincia di Mantova firmata l'istanza diretta al Ministero per ottenere la concessione ed esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara.

Ordina all'Ufficio Tecnico di far eseguire una fornitura straordinaria di ghiaia nella strada di Lugo, sul fondo generale per le manutenzioni a ghiaia, per una spesa non maggiore di Lire 10 mila.

Autorizza pure una fornitura straordinaria di metri cubi 120 di ghiaia per la strada Cento-Finale con gli avanzi indicati nel 1881.

Facoltizza l'Ingegnere primario ad accettare le dimissioni a cantoniere offerte da Dianati Luigi, ed a nominare in via provvisoria a quel posto il di lui figlio Giovanni.

Ordina all'Ufficio Tecnico di far procedere d'Ufficio al tagli delle siepi e rami d'alberi sporgenti per le strade di Cento e Mirabello-Finale a carico di quei proprietari che non hanno voluto prestarsi al taglio stesso.

Accorda al bidello dell'Istituto tecnico la gratificazione di L. 80, pei servigi straordinari prestati.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio ad accettare e nominare al posto di nuovo medico assistente il proposto signor dottor Ruggero Tambroni.

Informa la Deputazione provinciale di Rovigo su quanto si è praticato al riguardo dei ponti sul Po a Pontelagoscuro ed Ariano, indicandole quello che occorre farsi ancora per potere proseguire con efficacia le pratiche appena iniziate.

Ordina lo stacco di vari mandati per la somma di Lire 12525. 30.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 10 Febbraio

Mandava unire alla relativa posizione per essere poscia sottoposta al Consiglio, la domanda di alcuni possidenti per la sistemazione a sabbia dell'ultimo tronco della strada Comunale, denominata Bardello in Pontelagoscuro.

Mandava sottoporre al Consiglio, per le sue deliberazioni, il progetto presentato dall'Ufficio Tecnico Comunale per la costruzione di pubbliche latrine.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico il progetto già dal medesimo presentato per l'adattamento della tettoia, già di proprietà Bazzi, ad uso uffici Comunali, affinchè sia completato a seconda delle nuove idee convenute, d'accordo tra l'ing. Capo Comunale e l'Ufficio di Polizia Municipale.

Autorizzava la Divisione di Polizia municipale a mandare in cura all'Ospedale di questa Città una Guardia municipale non che di provvedere, in via provvisoria, per la di lui sostituzione.

Deliberava di associarsi alla petizione che dal Municipio di Copparo s'intenderebbe presentare al Governo, nella parte che riflette la riforma della tariffa pei medicinali.

Ritornava all'ufficio tecnico la proposta dal medesimo presentata, pel collocamento di una soneria elettrica negli uffici comunali, per essere, in parte, riformata, secondo le nuove idee esposte.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta fatta dalla direzione provinciale delle Poste, per la rinnovazione del contratto d'appalto del servizio di Vettura giornaliera da Ferrara a Comacchio, e da Ostellato Codigoro, e viceversa.

Prendeva atto del dono fatto al Municipio, dall'Amministrazione Ospedali di questa Città, di molte Opere di Medicina, per uso della comunale Biblioteca, deliberando di porgere i più vivi ringraziamenti all'Amministrazione stessa, e notificarle che si andrà quanto prima a darne comunicazione al Consiglio.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

BIBLIOGRAFIA

A proposito di un cenno biografico intorno a Cesare Cremonino.

La recente scoperta annunziata dalla *Revue politique et littéraire*, fatta a Padova dal sig. Leopoldo Mabilleau, di alcuni manoscritti di Cesare Cremonino che gettano molta luce sulla storia degli studi in quella città, ha forse dato causa ai brevi cenni relativi alla di lui vita che si leggono nel N. 12 della *Rivista* di costì.

L'Autore dell'articolo, seguendo l'opinione comune a tutti gli scrittori del Cremonino, lo dice nato l'anno 1550, mentre è indubitato che nacque invece nel 1557. E valga il vero. Il Cremonino nel suo poema Cloriude e Valliero, parlando di se e della sua famiglia, mette in bocca al pastore Meri le seguenti parole a proposito della morte di suo padre:

> Ei si cadè, ch'l sole
> Dovea rivolgersi anco
> Dall'Aprile al Settembre
> Per apportarmi l'alba al terzo lustro;

Dalle quali chiaro apparisce che quando morì il di lui genitore egli non contava neppure quindici anni, mancando al loro compimento i mesi interposti fra l'Aprile ed il Settembre. Ma da documenti autentici da me rinvenuti in uno di questi Archivi risulta che Matteo Cremonino, di lui padre, cessò di vivere nell'Aprile dell'anno 1572. Se dunque Matteo Cremonino mancò di vita in quell'anno, è certo, per quanto è detto nei versi superiormente riportati, che Cesare nacque nel Settembre 1557, come appunto io scrissi parlando di esso nei miei Cenni biografici sugli illustri Centesi. D'altronde ciò è comprovato da altre ragioni che è qui superfluo di produrre.

Ciò ho stimato dover soggiungere per solo amore di verità, e perchè gli scrittori futuri del grande nostro concittadino, che illustrò ancora codesta città, non abbiano da incorrere nell'abbaglio dei loro antecessori.

E giacchè parliamo di anacronismi storici sarebbe bene che il patrio Municipio facesse correggere i non pochi errori che si rinvengono nelle lapidi commemorative degli illustri Centesi tanto in quella collettiva, posta nell'atrio del palazzo comunale, come in qualcuna delle particolari che ricordano la loro casa natale e dove ebbero dimora. Importa troppo tramandare alla storia la sola verità, perchè più a lungo s'abbiano a perpetuare e tollerare gli errori nei quali per mancо di cognizioni nello studio della storia patria incorse lo scrittore delle epigrafi in discorso. Diffatti oltre a quella di Cesare Cremonino, che lo dice nato nel 1551 (sic), nella lapide collettiva succitata, evvi pure errato l'anno di nascita del matematico Ficatelli, poichè invece del 1622 fu il 1612, come pure si deve correggere l'anno della di lui morte che seguì nel 1682 e non undici anni dopo, come trovasi inciso in quel marmo.

Nella lapide sul frontone della casa Guaraldi in Corso Gianfrancesco Barbieri, perchè qualificare Biagio Bagni « primo storiografo di sua patria » mentre un tal merito è dovuto a Fabrizio Berti? Volendo pure, per altri titoli, ricordare il Bagni, perchè dirlo nato nel 1610, quando, da tre anni prima egli copriva la carica di Priore Generale de' Canonici Regolari di S. Salvatore? E l'anno della di lui morte perchè dev'essere il 1675 e non il 1625 come le storie e moltissime memorie ce ne assicurano? Altro errore rilevasi nell'epigrafe apposta sulla Casa ove ebbe i natali il medico Cavicchi. Non fu l'anno 1704 quello di sua nascita ma sibbene il 1712. Simile anacronismo evvi pure in quella che ricorda la Casa natale dell'illustre storiografo Erri. In luogo del 1729 doveasi incidere il 1731.

Non intendo continuare l'enumerazione degli altri anacronismi che s'incontrano in altre inscrizioni e di curarmi delle inesattezze, le quali benchè non siano da annoverarsi fra quelli, non lasciano tuttavia di essere per lo meno incompatibili. Ciò mi riserbo fare quando il Comune venisse nella determinazione di castigarli. Non posso però astenermi dal chiedere perchè nella lapide collettiva suddetta si omettesse dal ricordare i nomi di Alessandro Galvani giurista, Gianfilippo Monteforti archeologo e storiografo, Severo Savi pittore del secolo XV e di qualchedun altro veramente Centese, mentre si fece memoria di tale che per nessuna ragione potesai comprendere fra gli illustri nostri concittadini.

Finisco col fare una domanda alla Comunale Rappresentanza. È ella certa che la casa sulla cui fronte fu scolpita un'epigrafe commemorante Ugo Bassi, sia proprio quella nella quale egli nacque, come vorrebbe far credere la lapide stessa? Quanto a me, e non senza fondamento, ne dubito assai. Se qualcuno desidera conoscerne i motivi sono sempre disposto a soddisfarlo.

Cento 12 Febbraio 1882.

ANTONIO ORSINI.

Cronaca e fatti diversi

Iscrivetevi ! — L'iscrizione degli elettori è un interesse patriottico indipendente da ogni considerazione di partito. Non mancano che 5 giorni al termine utile; raccomandiamo quindi a tutti i sindaci della Provincia e ai Delegati del Comune di animare i loro amministrati a corrispondere a quest'obbligo. Molti, a' quali oggi sembra che poco o nulla possa importare delle lotte politiche, potrebbero domani rimpiangere di avere neghittosamente respinto un mezzo legale per sostenere la candidatura di un uomo di loro fiducia al Parlamento Nazionale e per combattere quella di un altro la cui elezione potrebbesi stimare nociva agli interessi della città, del paese. Ai possidenti per sè e pei loro dipendenti, ai fattori, castaldi ecc. rivolgiamo speciale raccomandazione; in molti casi il contadino, o non si curerà di farsi inscrivere, o ne sarà sconsigliato da chi abbia interesse a non accrescere il contingente degli elettori, che, per quanto sarà possibile, dovrà opporsi all'azione funesta dei partiti sovversivi.

Tutti coloro cui premono l'ordine, le istituzioni, che amano la quiete, il lavoro, che hanno tutto da temere dalle agitazioni e dal venire a galla delle fazioni estreme s'inscrivano e faccian no inscrivere i loro amici.

Chi ha qualche cosa da perdere e dorme oggi, potrebbe darsi che in non breve avvenire dovesse svegliarsi paurosamente e di soprassalto, ma indarno!

Non c'è proroga per le iscrizioni elettorali — Riceviamo dal R. Prefetto e tosto pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore

La prego d'inserire nel suo Giornale d'oggi il seguente telegramma ricevuto dal Ministero:

« Alcuni giornali annunziano Ministero essere disposto concedere proroga termini fissati dal R. Decreto 26 Gennaio scorso. Prego V. S. provvedere affinchè ciò sia smentito colla maggiore pubblicità.

« Firmato: DEPRETIS. »

Per la pellagra. — Il ministro Berti presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge pei provvedimenti atti ad arrestare e ad impedire in seguito (!) il funesto morbo della pellagra, dal quale — secondo le statistiche compilate al dicastero dell'agricoltura, industria e commercio — si trovano ora colpiti 100,000 italiani. Il progetto, a quanto ne dicono i diari ufficiosi, sarà avvalorato da importanti dati (!) e verrà preceduto da un'accurata relazione.

Speriamo non avvenga anche questa volta che si classifichi la nostra provincia fra le più travagliate dal terribile malore, per poi, al momento della ripartizione di speciali sussidi, dichiararla fortunatamente una delle meno infette. Ormai a questo genere di.... coerenza ci siamo avvezzi!

Per Codigoro. — Apprendiamo dalla corrispondenza Romana della *Perseveranza* di ieri che la Commissione consultiva per la pesca, nella sua quinta adunanza, ha accolto, la petizione dei pescatori di Codigoro per la pesca nelle acque del Po di Volano sino al *sostegno di Thiene* nelle Valli di Comacchio; ha pure approvato le

conclusioni dei pareri dei corpi locali sulle modificazioni desiderate nei regolamenti per le pesche di fiumi e di laghi.

A processo finito. — Terminava ieri la prima quindicina di Assise e il processo pel furto all'oreficeria Landi.

Anche la seduta di ieri fu interessantissima per la splendida difesa dell'avv. Turbiglio, per la replica del cav. Rosa rappresentante la legge e per le controrepliche degli altri avvocati della difesa che valorosamente, con assai efficacia, e, diciamolo, con poca fatica, abbatterono in gran parte l'edificio del Pubblico Ministero.

In verità, un tale processo potevasi dire puramente indiziario; i pochi indizj erano anche tali da avvalorare il dubbio negli animi non appassionati, e giovarono assai agli imputati e furono arma potente nelle mani della difesa i procedimenti usati dall'ufficio di P. S. nello incoare il processo ed i mali trattamenti che, lo diciamo con vivo dolore, apparvero aver alcuni deiprevenuti sofferti, per opera di qualche agente che offese l'autorità e il prestigio del corpo cui appartiene, assieme alla civiltà e alle leggi.

Protestate assolvendo! esclamava l'avv. Ruffoni rivolto ai giurati e tra gli applausi dell'uditorio — E il giuri ha protestato.... e forse più di quanto potevasi supporre.

Bosi, Ringardi, Ancona, Montanari, Pesaro vennero assolti — Il solo Roncarà, ritenuto dall'accusa autore o uno degli autori ancora ignoti del furto, venne dichiarato invece complice non necessario del furto, a maggioranza di soli 7 voti e colle circostanze attenuanti — Conseguenza, 3 anni di reclusione e altrettanti di sorveglianza.

Casino del Teatro. — Il *reporter* incaricato di rappresentarci sulla festa da ballo datasi ier sera nelle sale di questo Casino, ci comunica quanto segue:

Ho perso stanotte a cena fra una pietanza e l'altra il mio dizionario dei superlativi, per cui non posso dirvi tutto il bene che penso della festa mascherata datasi al Casino del Teatro. Prendete se volete farvi un' idea di ciò che fu, le descrizioni che si sogliono fare su per le cronache dei giornali di simili trattenimenti, aggiungetevi dei *sfarzosi*, *splendidi*, *abbaglianti*, e darete ai lettori un' idea di questa festa riuscita veramente bene sott'ogni aspetto.

Una trentina di signore e signorine, circa settanta maschere, molti invitati e soci in gran numero, ecco il bilancio degli intervenuti. Però converrebbe detrarre dall'ultima categoria coloro, che prendono alla festa una parte molto passiva, coll'intervenirvi solo per dar passatempo agli occhi, o cibo al ventricolo, e così il bilancio attivo andrebbe di non poco a restringersi.

Molte, belle e ricche *toilettes* ho osservato ed ammirato girando fra gli irregolari meandri degli insidiosi e lunghissimi strascichi delle signore, pericolo permanente per l'equilibrio dei ballerini e martirio dei distratti ganimedi.

In generale dominava, come colore, il *nero* nelle *toilettes* e m' immagino che sarà stato in segno di lutto pel nostro povero carnevale, morto ahimè anemico prima anco di nascere; però in tutte, la cupa *nuance* era interrotta da qualche rallegrante diversivo. Per esempio la contessa Emma Gulinelli splendida per bellezza, portamento ed incedere, vestiva un magnifico vestito di velluto nero con *tablier* di raso damascato bianco e guarnito di bellissimi pizzi. La contessa Aventi Forlani, la contessa Giglioli Masi erano pure in velluto nero con pizzi di gran pregio; la gentilissima sig. Beltrame Raspi in satin nero damascato e fiori in petto; la contessa Bice Gommi Bonacossi in seta e velluto sempre nero ma guernito in *jais* con montante e corazza in *satin vieil or* coperto di pizzi neri.... e tante altre di cui mi sfugge la rimembranza.

V' era poi chi vestiva il colore dei dorati sogni, il *rosa* e noto fra queste la gentil signora Clara Cavalieri, la contessina Laura Bonacossi e la signorina Ferraguti.

Vestivano di bianco - color del candore - la contessina Luisa Giglioli e le gentilissime signorine Raspi.

E per ultimo nel novero delle *toilettes* a colori meno dominanti e meno allegorici ho ammirato quelle della gentil sig^a. Ferrarini in satin rosso e ivoire damassé *façonné* alla Maria Stuarda, della distinta sig. Luigia Cavalieri in *chaudron* e *pompadour*, della contessa Bonacossi Maldura in *gris perle* guernito in *peluche* rossa e ricchissime trine, della elegante signora Adelina Teodoro in velluto *zaphir* con *tablier* de *pompadour frappé*, della avvenente cont.^a Mazza in oliva con guarnizioni *pompadour* e altre ancora, che tra i fumi non isvaniti dello *champagne* più non ricordo.

Quanto alle maschere.... se togli alcune distinte signore e signorine come ad esempio la signora Righini Grillenzoni, le signorine Azzolini e Cirelli e forse altre che non ebbi il bene di conoscere, del rimanente erano là per provare l'impotenza vitale di messer Carnevale.

Vi furono nelle danze brio e animazione ed il *cotillon* riuscito oltremodo vivace e brillante fu chiuso con un *charivari* indemoniato di trombettine non *ad usum Aida*, bensì ad imitazione di quelle dei *bébés* nell'ora in voga operetta « *Dona Juanita.* »

E dire che alle sei del mattino signore e signori si permettevano ancora di soffiare a tutto fiato in quelle trombettine con una convinzione degna di miglior causa.

Feste e Veglioni. — Al *Bonacossi* ed al *Tosi Borghi* i veglioni di ieri sera non ottenero il più brillante dei successi e la cattiva stagione deve avervi assai influito.

Ma se in città il carnevale passa languidamente gli ultimi suoi giorni, offre invece esuberanza di allegria e di vita nei paesi vicini. Tra le feste che ebbero luogo l'altra sera accenniamo a quella di Ro e di Contrapò; ricordiamo poi specialmente quella di Baura datasi nella sala del casino del sig. Bordini per iniziativa del Club di detto paese. Vi presero parte una quarantina di signore e signorine tra le quali vanno notate per eleganza e per brio le signorine Tosi, Riva, Mari ecc. e le danze durarono animatissime sino al mattino dirette dall' infaticabile Ghirlanda: basta il nome del direttore per garantirvi che il buon umore non fece certamente difetto.

Sacco nero. — Dalle guardie di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione al Regolamento sulle Vetture i vetturali Z. F. e M. E.

— A Codigoro dall'Arma dei RR. Carabinieri venne proceduto all'arresto di certo T. F., perchè sorpreso mentre teneva banco di giuoco d'azzardo nella pubblica via.

Vennero denunciati all'Autorità giudiziaria certi N. F., C. S. e A. V. giornalieri che vi stavano giuocando.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Febbraio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Sabbioni Luigi, negoziante, celibe, con Capi Adelaide, donna di casa, nubile.
MORTI — Storati Teresa fu Giacomo di Ferrara, d'anni 76, giornaliera, vedova — Marzola Anna fu Giovanni di Ferrara, di anni 64, giornaliera, vedova — Vivarelli Rosa fu Antonio di Ferrara, d'anni 55, ricoverata, nubile — Baruffaldi Lorenzo fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 40, canepino, coniugato — Dalbuono Alessandro di Luigi di Voghiera, d'anni 46, trafficante, coniugato.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°		Temp.^a min.^a	+ 3°.1 C
Alt. med. mm. 766,37		» mass.^a	+ 6°.9 »
Al liv. del mare 768,51		» media	+ 4°.9 »
Umidità media: 85°, 6		Venti do. N; ENE forte	

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - pioggia

Altezza dell'acqua caduta 1^mm, 91.

17 Febbraio — Temp. minima + 3° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 33

(Vedi teleg. in 4^a pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani.)

Roma 16. — *Washington* 15. — La Camera rinviò al comitato degli affari esteri la proposta colla quale si protesta contro la carcerazione in Irlanda del suddito americano O'Connor come sospetto.

La proposta è accompagnata da invito del presidente per domandare all'Inghilterra che i cittadini americani incarcerati in Irlanda siano giudicati prontamente, ovvero rilasciati.

Berlino 15. — Il giornale *Berliner Tage Post* dice che la pretesa scoperta di un attentato dei nihilisti contro lo czar che lo si voleva assassinare con dinamite il 17 febbraio nella camera da letto a Gatschina, è una pura mistificazione.

Breslavia 15. — La *Schlesische volks Zeitung* dice che il Papa nominerà il prelato Erzoc principe e vescovo di Breslavia.

Cairo 16. — Si assicura che il ministero prenderà delle misure per abolire la tratta degli schiavi onde rendersi favorevole l'opinione pubblica in Inghilterra.

Edimburgo 16. — Due macchine infernali scoppiarono in case particolari ove erano state spedite. Si ebbero sette feriti. Fecesi un arresto. Si crede ad una vendetta privata.

Bukarest 16. — Si ha da Costantinopoli sotto riserva che il sultano è deciso ad autorizzare l'ex kedive Ismail ad abitare nel territorio mussulmano.

Forse da Costantinopoli il yacht imperiale si recherebbe a Napoli a prendere Ismail.

Madrid 16. — Nocedal obbedendo al papa lascierà ai vescovi organizzare il pellegrinaggio.

Parigi 16. — La Camera approvò la congiunzione della ferrovia Algeri-Tunisia.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione sulla legge relativa alla riscossione delle imposte dirette.

Lucchini raccomanda si scinda l'aggiunta fatta dal ministero all'art. 58 proposto dalla commissione. E che la parte relativa ai comuni ed Opere pie si rimandi alle leggi che stanno per discutersi a questo riguardo, e l'altra parte relativa ad enti diversi si regoli con apposita legge.

Mocenni chiede che si tenga conto delle petizioni di diverse Camere di commercio, che domandano che gli esattori dei tributi governativi ecc., siano incaricati anche della riscossione delle tasse comunali.

Si chiude generale e si passa alla discussione dell'art. 2 che autorizza il consorzio fra comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale.

Visocchi osserva che la presente legge può turbare i consorzi stabiliti per le esattorie in ispecie nel napoletano.

Mantellini risponde che i consorzi stabiliti secondo la legge non possono essere disturbati.

Si discutono gli articoli omessi, e vengono approvati: il 23 che stabilisce il pagamento delle contribuzioni in sei rate bimestrali; il 43 che reca disposizioni relative alla esecuzione da farsi dall'esattore. — Si riprende il 54 in cui si dichiara che, dopo tre esperimenti d'asta deserti, lo stabile è devoluto allo stato, e viene approvato. — Così pure si approvano gli articoli 54 e 56 riguardo al deposito del prezzo di vendita, e dopo osservazioni di Zeppa Siccardi, Brunetti e replica e spiegazioni del ministro Magliani, si approva anche il 57 relativo al riscatto degli immobili di cui fu espropriato il contribuente.

Segue e finisce la discussione sul progetto di legge in questione.

Domani avrà luogo la votazione segreta.

La seduta si leva alle 6,40.

Roma 16. — SENATO DEL REGNO

Zanardelli presenta il progetto dello scrutinio di lista e ne chiede l'urgenza.

Finali domanda la sollecita discussione del progetto pei danneggiati dal terremoto nelle provincie dell'Emilia.

Manfrin, come relatore, dichiara che la relazione è già pronta.

Zanardelli riferirà la raccomandazione di Finali al ministro delle finanze.

Dichiarasi d'urgenza il progetto dello scrutinio di lista.

Cencelli chiede che il progetto si rinvii alla stessa commissione che esaminò già il progetto della riforma elettorale.

Pantaleoni lo appoggia.

Cencelli e Griffini aggiungono altre considerazioni.

Il Senato delibera che il progetto si rimandi alla precedente commissione, ed affida al presidente la nomina di un membro mancante per la morte del senatore Fenzi.

Annunziasi un'interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze intorno alla costituzione degli uffici tecnici e delle finanze istituiti con R. decreto 6 marzo 1881.

Il presidente nomina il senatore Orsini in surrogazione al senatore Fenzi.

Il Senato convocherassi a domicilio.